

Furbetti delle banche



M. GROSSO A PAGINA 13

Salasso sui conti correnti Il Senato si sveglia solo ora

La Commissione Finanze avverte il Governo Ma gli istituti hanno già aumentato i costi

Conti pubblici

Dopo lo scontro tra Tesoro e Ufficio di bilancio il Def dalle cifre più che ballerine va verso il disco verde

di MAURIZIO GROSSO

Il Parlamento si sveglia con un po' di ritardo. E con qualche ipocrisia di troppo. La commissione finanze del Senato, dopo aver dato parere favorevole al Def, ha allegato una richiesta al Governo di vigilare affinché i costi del salvataggio delle banche in crisi non si scarichino sui conti correnti degli italiani. Peccato che gli istituti di credito, che mesi fa hanno versato soldi al fondo di garanzia, abbiano già abbondantemente cominciato ad aumentare i costi di gestione dei conti correnti. E non solo. Nel frat-

tempo arriva lentamente alle battute finali l'iter di approvazione del Def in Parlamento prima che i lavori si concentrino sulla Manovra del prossimo anno.

IL PERCORSO

La commissione Bilancio del Senato ha concluso la discussione e ha affidato il mandato al relatore per riferire in Aula. Quella della Camera ha dato il suo via libera ma si aspetta ora l'esame di Montecitorio. Il testo è stato caratterizzato dal dibattito tra Ufficio Parlamentare di Bilancio e governo sulle stime della crescita del Pil per l'anno prossimo (+1% per l'esecutivo, troppo ottimistico per l'Authority dei conti pubblici). Sabato ci sarà il consiglio dei Ministri per la sua riscrittura, per poi arrivare alla trasmissione al Parlamento entro il 20 del mese. Intanto lunedì andrà a Bruxelles il Documento programmatico di bilancio. Alla base della Nota di aggiornamento, infatti, il governo indica una stima del 2% tra deficit e Pil per il prossimo anno, ma nella Manovra potrà chiedere di salire al 2,4% cercando di spuntare a Bruxelles un via libera legato ai costi straordinari per migranti e messa in sicurezza anti-sismica del Paese.

GLI SVILUPPI

Una volta che tutti i pezzi saranno si-

stemati, l'Ufficio guidato da Giuseppe Pisauro potrà bocciare o promuovere la legge di Bilancio. Intanto, nella risoluzione di maggioranza alla Nota di aggiornamento al Def, si chiede al governo di valutare di innalzare fin da subito (dall'inizio del Documento programmatico all'Ue) l'obiettivo di indebitamento netto per il 2017 fino a un massimo dello 0,4% del Pil per approntare strumenti eccezionali: patrimonio abitativo, infrastrutture scolastiche e gestione del fenomeno migratorio. Il tutto fermo restando una valutazione prudentiale della crescita del Pil. E ancora, si chiede di puntare a forme selettive di sgravi contributivi nel 2017, riferiti a donne, giovani, disoccupati di lunga durata, lavoratori del Mezzogiorno.

